



**Al Magnifico Rettore
Università degli Studi di Messina
Ch.mo Prof. Salvatore Cuzzocrea**

**Al Direttore del Dipartimento di
Economia
Ch.mo Prof. Michele Limosani**

Richiesta di congedo ai sensi dell'art. 17 del D.P.R.11.7.1980, N. 382.

Il sottoscritto LISCIANDRA MAURIZIO nato a ERICE il 16/10/1972, professore associato a tempo pieno presso il Dipartimento di ECONOMIA

CHIEDE

di essere collocato/a in congedo, **ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 382/80**, per il periodo dal **01/10/2021** al **30/09/2022** per potersi dedicare ad esclusiva attività di studio e di ricerca.

Si impegna, altresì, a comunicare alla S.V. ed al Consiglio di Dipartimento, con apposita relazione, i risultati della ricerca con le modalità di cui all'art. 18 del D.P.R. 382/80.

Il sottoscritto dichiara, di non aver compiuto il 35° anno di anzianità di servizio.

- o Il sottoscritto dichiara, inoltre, di non aver usufruito in precedenza di altro congedo al medesimo titolo e che non percepirà altri emolumenti fissi e continuativi corrispondenti allo stipendio, fatti salvi assegni provenienti da borse di studio, premi o rimborsi spese.

Allega alla presente il programma di ricerca.

MESSINA, 13 gennaio 2021

Firma

Programma di Ricerca allegato alla richiesta di congedo (sabbatico)

Prof. Maurizio Lisciandra

I temi di ricerca che desidero affrontare durante l'anno di congedo (sabbatico) rientrano nei seguenti campi di indagine:

- Dinamiche ed effetti del cambiamento istituzionale nei diritti di proprietà
- Strutturazione e analisi dell'archivio digitale delle carte di regola delle comunità trentine
- Reputazione politica e comportamento dei votanti
- Corruzione, reputazione politica e competizione elettorale: un'analisi sperimentale
- Un'analisi dinamica della corruzione politica e la cattura delle minoranze
- L'impatto dell'infiltrazione della criminalità organizzata sul tasso di sindacalizzazione dei lavoratori

Durante il periodo di congedo mi dedicherò a tali temi e ad altre potenziali opportunità di ricerca e studio, anche presso alcune istituzioni scientifiche con cui mi legano già rapporti di collaborazione, tra queste:

- L'Università degli Studi di Bologna – Dipartimento di Scienze Economiche
- Collegio Carlo Alberto di Torino
- Università di Trento – Dipartimento di Lettere e Filosofia
- Università di Cosenza – Dipartimento di Economia, Statistica e Finanza
- Università di Milano-Bicocca – Dipartimento di Economia, Metodi Quantitativi e Strategie di Impresa

Qui di seguito, descriverò in dettaglio i progetti di ricerca e i soggetti ed enti da cui mi farò affiancare.

Dinamiche ed effetti del cambiamento istituzionale nei diritti di proprietà

Già dal 2008 collaboro e pubblico con il Prof. Marco Casari dell'Università di Bologna su temi inerenti i *commons*, i sistemi ereditari sui *commons*, la discriminazione di genere nei diritti di proprietà e gli effetti dei diritti di proprietà sul benessere biologico e le strategie matrimoniali (e.g., 2019 - "*Property Rights, Marriage, and Fertility in the Italian Alps, 1790-1820*" (with M. Casari and T. Tagliapietra), *Explorations in Economic History*, 71: 72-92. DOI: 10.1016/j.eeh.2018.09.001; 2016 - "*Gender Discrimination in Property Rights: Six Centuries of Commons Governance in the Alps*" (with M. Casari), *The Journal of Economic History*, 76(2): 559-594. DOI: 10.1017/S0022050716000565). In particolare, intendo sviluppare durante il periodo di congedo, insieme al Prof. Casari, un modello economico computazionale che descrive la chiusura progressiva che le comunità più affluenti adottano nei confronti degli immigrati per proteggere il proprio welfare. Mostriamo come il cambiamento istituzionale possa emergere localmente, diffondersi per contagio, e generare una situazione dove le comunità si chiudono all'esterno, diventando discriminatorie, ad esempio verso le donne. Il modello verrà corroborato dall'evidenza empirica ed aneddotica che ci proviene dall'evoluzione dei sistemi ereditari sulle risorse comuni presenti nelle comunità trentine dal 1200 al 1800. Pertanto, attraverso il modello economico e i dati storici, intendiamo svelare i meccanismi che portarono ad una graduale transizione da un sistema prettamente egualitario e decentralizzato di inizio periodo, fino ad un sistema patrilineo diffuso, seguito infine da una reintegrazione improvvisa di un sistema egualitario attraverso una decisione centralizzata con l'invasione Napoleonica.

Strutturazione e analisi dell'archivio digitale delle carte di regola delle comunità trentine

Attualmente collaboro per la strutturazione di un archivio digitale di documentazione storica del Trentino, anche inerente i *commons*, e la successiva analisi dei dati di tale archivio, finanziato dalla Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto in collaborazione con l'Università di Trento. Per certi versi, questa attività si lega anche alla precedente e prevede la collaborazione oltre che con il Prof. Casari anche con il Prof. Marco Bellabarba dell'Università di Trento. Tale progetto ha lo scopo di creare un archivio digitale, il più possibile completo, degli statuti delle comunità trentine che hanno regolato per secoli principalmente le proprietà collettive delle comunità ma anche peculiari aspetti di gestione comunitaria. L'obiettivo è di rendere fruibile ai cittadini trentini così come a realtà nazionali e internazionali questo patrimonio di documenti e conoscenze che è al momento disarticolato in centinaia di biblioteche e archivi del Trentino. I documenti potranno essere consultati e scaricati da un sito internet dedicato dotato di una mappa interattiva della provincia in cui si potrà individuare per ogni comunità trentina la storiografia delle carte di regola e il loro contenuto, quindi la storia istituzionale delle comunità stesse. La sistematizzazione e la fruibilità di tale archivio darà la possibilità (1) alla comunità trentina di riconoscere e comprendere una documentazione essenziale alla memoria del suo passato, (2) agli studiosi, ed in particolare a noi docenti referenti, di analizzare una base dati unica al mondo da valorizzare scientificamente. Verrà sollecitata la partecipazione di esperti locali, accademici e semplici cittadini per mettere a disposizione di tutti le proprie conoscenze e i documenti raccolti.

Reputazione politica e comportamento dei votanti

Da circa un anno collaboro con il Prof. Marco De Benedetto dell'Università di Cosenza e il Prof. Emanuele Bracco dell'Università di Verona. Nei prossimi due anni abbiamo intenzione di lavorare su di un progetto empirico che affronta la reputazione politica, l'applicazione della legge e il comportamento dei votanti. La politica può essere considerata il mercato in cui gli elettori richiedono servizi politici mentre i politici ricevono sostegno politico come prezzo di scambio. L'applicazione della legge, ovvero l'insieme di azioni di prevenzione/sanzione che inducono gli individui a rispettare la legge di una comunità, è uno dei servizi che i politici dovrebbero fornire per far prosperare una comunità. In linea di principio, una comunità dovrebbe aspirare al bene comune. Tuttavia, come in un gioco del "bene pubblico", in cui gli individui possono comportarsi da *free riders*, gli elettori favoriscono i loro interessi invece del bene comune, soprattutto quando quest'ultimo è in contrasto con il primo. Pertanto, gli elettori potrebbero alla fine selezionare politici che non danno priorità al bene comune. Si consideri la situazione in cui il politico in carica tenta di rafforzare la conformità alle regole o adotta politiche più stringenti sulle regole e la sicurezza stradali. Secondo le norme sociali prevalenti, una quota di elettori potrebbe non essere favorevole a queste politiche e punire i rappresentanti politici che le adottano. In altre parole, potremmo trovare prove divergenti rispetto a ciò che è comunemente si pensa possa avere un impatto reputazionale positivo sul consenso politico. Alla fine, alcune comunità potrebbero sperimentare un insieme inefficiente di politiche che potrebbero portarle ad un circolo vizioso di "legalità debole". Con tale progetto ho anche vinto una call per *visiting scholars* presso il Collegio Carlo Alberto di Torino, dove mi sarei dovuto recare nel 2020, ma a causa della pandemia da Covid 19 ho posticipato il *visiting* a fine 2021 oppure l'inizio 2022.

Corruzione, reputazione politica e competizione elettorale: un'analisi sperimentale

Il seguente progetto è stato sviluppato originariamente individualmente, ma verrà elaborato ulteriormente insieme al Prof. Antonio Asensio Miralles e all'assegnista di ricerca Dott. Fabio Monteforte, entrambi dell'Università di Messina. La competizione politica è una caratteristica distintiva della democrazia

rappresentativa. Si ritiene nella letteratura che un sistema multipartitico possa ridurre la corruzione grazie al ruolo di monitoraggio dell'opposizione. In effetti, l'evidenza suggerisce che i partiti di opposizione denunciano regolarmente il comportamento corruttivo dei partiti al potere. Tuttavia, l'esposizione, anche prolungata, di eventi corruttivi e scandali politici possono danneggiare seriamente la legittimità del sistema politico facendo apparire la corruzione come una caratteristica del tutto normale del sistema politico e della politica nel suo complesso. Comprendere gli effetti della competizione politica sulla corruzione e sulla percezione sociale della corruzione è, quindi, rilevante per la progettazione di politiche pubbliche in grado di contrastare efficacemente la corruzione a lungo termine. Tuttavia, la corruzione è notoriamente un fenomeno difficile da indagare a causa della sua natura latente e disarticolata. La presenza, inoltre, di *confounding factors*, nonché problemi di simultaneità e di *reverse causality* rende molto complessa, se non impossibile, l'identificazione causale e rende ambigue le implicazioni politiche. Pertanto, si intende utilizzare un esperimento di laboratorio, che tipicamente non soffre di nessuna di queste limitazioni, per stimare, per la prima volta in letteratura, gli effetti della competizione politica sulla corruzione e sulla dinamica delle percezioni delle norme sociali riguardo alla corruzione.

Un'analisi dinamica della corruzione politica e la cattura delle minoranze

Questo progetto di ricerca è il proseguimento di un articolo pubblicato con il collega Prof. Pierpaolo Giannoccolo dell'Università di Bologna e recentemente pubblicato: "*Political Corruption and Capture of the Minority*", *Economics & Politics*, 31(3): 485-510. DOI: 10.1111/ecpo.12137. Per questo progetto mi farò affiancare dal Prof. Antonio Asensio Miralles e dall'assegnista di ricerca Dott. Fabio Monteforte, entrambi dell'Università di Messina. Il progetto riguarda un modello teorico di corruzione politica in cui il corruttore può scegliere tra: i) corrompere la maggioranza e accettare il monitoraggio della minoranza; ii) corrompere anche la minoranza, in modo che essa rinunci alla propria attività di controllo, aumentando così la probabilità di successo dell'azione illecita. Il modello presume che il monitoraggio e la punizione siano stratificati in livelli: il sistema investigativo ed inquirente e i partiti di opposizione sono incaricati del monitoraggio, mentre i tribunali e gli elettori impongono sanzioni legali e reputazionali, rispettivamente. Il modello suggerisce che i corruttori molto spesso tendono a catturare la minoranza per sterilizzare il suo ruolo di controllo. Pertanto, le politiche volte a rafforzare il ruolo delle minoranze potrebbero avere effetti ambigui in quanto possono indurre ulteriormente i corruttori a corrompere le minoranze. Tuttavia, l'interesse ad avere integrità politica di fronte gli elettori può ridurre sostanzialmente le opportunità di corruzione. Nelle democrazie moderne, l'alto valore della reputazione politica per gli elettori e i partiti politici possono anche facilitare il turnover politico quando vengono rilevati episodi di corruzione. Tuttavia, se l'elettorato tende a dimenticare e/o perdonare, è molto probabile che si verifichi la cattura di minoranze e far persistere la corruzione politica per molto tempo, provocando quindi il decadimento istituzionale nel suo complesso.

L'impatto dell'infiltrazione della criminalità organizzata sul tasso di sindacalizzazione dei lavoratori

L'ultima linea di ricerca è stata avviata con un gruppo di lavoro dell'Università di Milano-Bicocca (Prof.ssa Lucia Dalla Pellegrina) e dell'Università di Pavia (Dott.ssa Margherita Saraceno) e probabilmente mi porterà a trascorrere un periodo di visiting presso l'Università di Milano-Bicocca. Pochissime indagini hanno esplorato il potenziale impatto della criminalità organizzata sui sindacati e il tasso di sindacalizzazione. Questa è una forma importante di distorsione. Finora, solo Ichniowski e Preston (1989) hanno analizzato il ruolo dei sindacati nel settore edile di New York City come istituzione monopolistica che può facilitare il controllo criminale. Questa partnership corrotta è solo una faccia della medaglia perché, al contrario, la criminalità organizzata può limitare il ruolo dei sindacati nelle imprese o, addirittura, nei mercati. Il previsto impatto

negativo sulla sindacalizzazione comporta importanti implicazioni. 1) Il ruolo intimidatorio della criminalità organizzata può comprimere la libertà di associazione, e come tale una libertà fondamentale degli individui. 2) I lavoratori possono essere maggiormente esposti allo sfruttamento e agli abusi. 3) L'abuso di potere da parte del management delle imprese criminali può eventualmente influire negativamente sulla produttività delle imprese. Questi effetti possono essere rilevanti non solo per le imprese criminali, ma possono anche estendersi facilmente alle imprese "legali" dello stesso settore e area geografica. Date queste premesse, il progetto di ricerca mira a svelare le diverse sfaccettature di questo impatto attraverso un'analisi empirica. Un punto di vista "privilegiato" per l'analisi della criminalità organizzata è l'Italia. Abbiamo già instaurato collaborazioni con i principali sindacati del Paese, come CGIL, CISL e UIL. L'obiettivo finale è la stima dell'impatto delle imprese criminali sul tasso di sindacalizzazione a livello di impresa sia legale sia criminale, ma anche per settore economico e area geografica.

Messina, 13 gennaio 2021

Prof. Maurizio Lisciandra

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Maurizio Lisciandra', written in a cursive style.